

Architecture as defiance

Laura Andreini

Architettura come sfida

L'architettura, come disciplina e come opera realizzata, si è costantemente confrontata con la tecnologia delle costruzioni utilizzata come strumento indispensabile per la realizzazione di spazi abitabili immaginati attraverso il pensiero. Talvolta capacità tecniche e nuovi materiali hanno liberato, oppure condizionato, opportunità espressive finalizzate a narrazioni che comunque sono frutto di obiettivi ricercati dall'autore. L'idea di compiere una riflessione sul tema dell'"Architettura come sfida" riprende il titolo di una mostra, realizzata al MAXXI nel 2010, dedicata alla figura di Pier Luigi Nervi, con l'intento però di comprendere quanto l'obiettivo finale del progetto sia cambiato nel tempo aprendo di volta in volta scenari nuovi e complessi in risposta alle esigenze del vivere contemporaneo.

Le sfide che il progetto ha affrontato nei secoli sono in realtà sempre diverse, e se per i curatori della mostra citata – Tullia Ioli e Sergio Poretti – l'intento era narrare le visioni di un ingegnere che ha saputo combinare arte e scienza, immaginazione e capacità tecnica, occorre sottolineare che tali finalità sono costantemente cambiate nel corso del tempo attraversando il rigore del Rinascimento, la teatralità del Barocco, il pragmatismo estetico e funzionale del Moderno.

Il saggio di Joseph Giovannini, che precede la selezione dei progetti presentati, sottolinea, compiendo una riflessione storica nel mondo delle arti dello scorso secolo, come anche l'architettura abbia raggiunto talvolta una condizione di "irrazionalità costruttiva", spingendosi verso soluzioni innovative al limite del pensabile. Come se l'obiettivo della sfida del progetto fosse incentrata sulla ricerca dello stupefacente, dell'eccezionalità, introdotta da un pensiero mirato alla de-costruzione dell'opera indipendentemente da qualsiasi considerazione di carattere etico ed economico.

Certamente oggi l'architettura affronta sfide diverse e compie riflessioni che non possono non risentire dei cambiamenti sociali, ambientali, climatici e demografici che condizionano la vita a livello globale, imponendo riflessioni e ricerche spinte anche all'interpretazione e alla valorizzazione delle differenze e delle identità oppresse da una condizione di generale standardizzazione dei modelli di vita. Per questa via lo studio inerente l'innovazione tecnologica e dei materiali è necessariamente condizionato dalla ricerca del risparmio energetico negli edifici come risposta alle tematiche dei cambiamenti climatici e del consumo delle risorse non riproducibili, prima fra tutti il suolo. Parimenti sul piano formale gli studi più interessanti riguardano quelle opere che pongono al centro la salvaguardia di patrimoni culturali ed espressivi delle singole comunità locali con l'integrazione di elementi naturali nell'ambiente costruito, evidenziando i benefici sia ambientali sia psicologici. Questo approccio olistico, che considera l'impatto sociale e ambientale dell'opera una componente decisiva della sua dimensione etica ed estetica, rispecchia una visione dell'architettura che cerca di realizzare un equilibrio tra natura, funzionalità e responsabilità sociale, sottolineando l'importanza di un comportamento più consapevole e adattivo nell'architettura contemporanea.

Architecture, as a discipline and as completed work, is constantly forced to deal with the construction technology, an essential tool for the production of the habitable spaces the architect imagines so perfectly in thought. Sometimes, technical processes and new materials have even been able to liberate that imagination or suggest new expressive opportunities serving toward the development of a narrative that is, in any case, the result of the author's own research. The idea of reflecting on the subject of "Architecture as Challenge", takes up the theme of an exhibition organized by the MAXXI museum in 2010, on the subject of Pier Luigi Nervi and his work, with the intention, in that case, however, of understanding how the final aim of the project changes over time as it opens up to new conditions and complexities in response to the needs of contemporary living. The challenges that the project has encountered through the centuries are always different, of course, and while for the curators of that exhibition – Tullia Ioli and Sergio Poretti – the idea was to narrate the visions of an engineer who succeeded in bringing together art and science, imagination and exceptional technical skill, it is important to stress that those aims have tended to change in time, passing through the rigor of the Renaissance, the drama of Baroque, the esthetic and functional pragmatism of Modern architecture. The essay by Joseph Giovannini that precedes the selection of projects presented, reflecting on the history of the arts in the past century, illustrates how architecture has occasionally taken a turn into a condition of "constructive irrationality", attempting innovative solutions on the edge of impossibility. It is as if the goal of the project challenge were focused on finding the most shocking, amazing, exceptional structure conceivable, introduced by a thinking targeted on the de-struction of the work to be achieved, without regard to any ethical or economic consideration. Certainly, in our own time, architecture has had to deal with different challenges and reflect on issues that cannot fail to take account of the social, environmental, climatic and demographic changes that condition life at the global level, imposing efforts and studies focused now more on the interpretation and valorization of diversity and of identities oppressed by a general condition of standardization of lifestyle models. The research that has gone into technological innovation and the development of new materials, is now necessarily conditioned by considerations of energy savings in buildings in response to the problems connected with climate change and the consumption of finite resources, the first among these being the land itself. Likewise, on the formal plane, the most interesting studies concern those works that make safeguarding the cultural and expressive heritage of specific local communities at the center, with the integration of natural elements into the built environment. This holistic approach, which considers the social and environmental impact of the work a determinant of its ethical and esthetic dimension, reflects a vision of architecture that attempts to achieve a balance between nature, function and social responsibility, stressing the importance of a more informed and adaptive approach to contemporary architecture.

Marco Casamonti/
Archea Associati,
Shanghai Office
Building, Shanghai,
China, Under
Construction.
Photo by Charlie Xia.

